

SABATO 9 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra
avvolge il giorno
ormai è rotto
il velo del tempio,
scossa la terra,
aperti i sepolcri,
e per le strade
i morti camminano.*

*Un tempo nuovo
è sorto sul mondo
questo suo giorno
che è senza tramonto:
i santi ora
non danno più tregua,
i giusti sanno
di chi è la vittoria.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore
finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo

e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona
la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge
i forestieri,
egli sostiene l'orfano
e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia» (Gv 15,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, che ci hai scelti dal mondo, alleluia!**

- Rendici consapevoli di cosa significhi non essere del mondo, per sentirci tutti fratelli e sorelle in umanità, figli di un unico Padre.
- Sostienici nelle inevitabili persecuzioni che vengono da chi non ci riconosce come appartenenti a te.
- Donaci un atteggiamento di perenne gratitudine perché tu ci hai scelti e amati per primo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO COL 2,12

Siete stati con Cristo sepolti nel battesimo,
e con lui siete risorti per la fede nella potenza di Dio
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

COLLETTA

Dio Onnipotente ed eterno, che nel battesimo ci hai comunicato
la tua stessa vita, fa' che i tuoi figli, rinati alla speranza dell'im-
mortalità, giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui
un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea
credente e di padre greco: ²era assai stimato dai fratelli di
Listra e di Icònio. ³Paolo volle che partisse con lui, lo prese
e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano
in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era
greco.

⁴Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese
dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le os-

servassero. ⁵Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. ⁶Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. ⁷Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. ⁹Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». ¹⁰Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Col 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁸«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: «Un servo non è più grande del suo padrone». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-328

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,20-21

«Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE**Il tuo nome è Ricordare, alleluia!**

Il Signore Gesù ci parla con una sofferta solennità: «Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”». La conseguenza di ciò è chiara: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15,20).

Le parole che il Signore Gesù rivolge ai suoi discepoli nell'intimità del Cenacolo, e che ogni anno rileggiamo tra Pasqua e Pentecoste, hanno per noi lo stesso valore e la stessa importanza che ebbero per gli apostoli nella loro ricomprensione di ciò che avevano vissuto con Gesù. Di quei gesti – primo fra tutti la lavanda dei piedi – che fanno lo stile del discepolato. Il primo grande lavoro interiore della Chiesa nascente è stato proprio quello di imparare a ricordare le parole e i gesti del Signore, per conformarvi le proprie parole e i propri gesti in una continuità d'amore che è l'essenza di ciò che chiamiamo tradizione. È il Signore stesso a chiedere ancora a ciascuno di noi di non dimenticare, ma di ricordare quella parola che è la regola stessa della discepolanza: «Un servo non è più grande del suo padrone». E questo proprio perché, nei suoi abbassamenti, il Signore si è rivelato come il padrone che si mette allo stesso livello del servo, al fine di poter vivere non più in una relazione di sudditanza, ma di autentico amore.

Si tratta di arrivare fino in fondo alla sfida del vangelo! Per questo il Signore non solo non nasconde ai suoi discepoli i rischi del discepolato, ma ne parla in modo chiaro ed esplicito. Per sostenere la fedeltà creativa dei suoi discepoli, il Signore partecipa loro la sua passione d'amore per il Padre da cui è originata la compassione per l'umanità. Questa compassione si spinge fino a una speranza estrema che certo non giustifica la persecuzione, ma pure comprende la ragione più profonda e

più vera: «Perché non conosco colui che mi ha mandato» (15,21). Non c'è altra motivazione all'odio, se non l'ignoranza dell'amore che, nonostante tutto, non è in grado di spegnere l'amore, la cui fiamma va custodita con una passione e una perseveranza che superi lo zelo delle vergini vestali dell'antica Roma. Il grido e l'implorazione che Paolo sente in sogno si levano ancora oggi da molti angoli della nostra terra e, in particolare, dalle periferie del mondo, ove la sofferenza è più grande e il rischio di disumanizzazione più minaccioso: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (At 16,9).

La reazione dell'apostolo Paolo è immediata e generosa, come annota l'autore degli Atti degli apostoli, che sembra aver condiviso personalmente questo momento importante nel processo di dilatazione della prima evangelizzazione: «Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo» (16,10). Ancora una volta, dobbiamo tenere presente che non basta che «durante la notte» appaia «una visione» (16,9), è necessario essere in grado di ricordarla e di darle il giusto peso, fino a lasciarsi disturbare e riorientare dalle intuizioni del cuore in cui il Signore continuamente ci fa cenno di andare oltre... talora, di volgersi altrove senza timore e con una grande passione colma di fiducia che si fa decisione e azione.

Signore risorto, ancora oggi tu visiti la tua Chiesa e ciascuno dei tuoi discepoli con visioni che rianimano il sogno di un vangelo annunciato a chi ne ha più bisogno. Donaci il tuo Spirito, perché possiamo lasciarci interpellare senza temere di cambiare i nostri programmi e abbracciare nuovi percorsi con gioia e senza tergiversare. Tu sei con noi, e ci precedi sulle strade del mondo e nei tornanti della storia. Alleluia!

Cattolici

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Isaia e del santo martire Cristoforo (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Luterani

Nikolaus von Zinzendorf, vescovo in Sassonia (1760).